



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 163 febbraio 2015

“NON DIMENTICATEVI DI PREGARE PER ME”

Mi accingo a scrivere questo editoriale immediatamente dopo aver ascoltato l'Angelus in cui papa Francesco ha annunciato l'intenzione di “creare” 20 nuovi Cardinali, tra i quali l'Arcivescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro, attuale presidente della Fondazione Migrantes, già presidente di Caritas Italiana.

Ancora una volta papa Francesco ha voluto dare un segno di discontinuità e dunque di novità rispetto ad una delle strutture più importanti della chiesa cattolica, il collegio cardinalizio che, oltre ad essere l'assemblea che elegge il papa, è voluto da Bergoglio come il primo strumento di collaborazione e di conduzione della chiesa. Dunque uno strumento capace di rappresentare un mondo sempre più globalizzato ed una chiesa che non si esaurisce nei pur necessari organismi della Curia romana.

Ma questo è solo lo spunto. Già, perchè il tema che volevo mettere sotto gli occhi di quanti operano in Caritas Ambrosiana ai diversi livelli riguarda il diffondersi sempre più manifesto di prese di posizione molto critiche nei confronti delle scelte e delle parole del papa argentino. Posizioni molto critiche – badate bene – da parte di settori estranei alla chiesa, ma anche da parte di personaggi manifestamente appartenenti alla chiesa cattolica o al mondo dei cosiddetti “atei devoti”.

Si rimprovera al papa di voler smantellare il ruolo del papato, di voler cambiare la dottrina della chiesa sul matrimonio, di esagerare con le tematiche della povertà, di avere un approccio nei confronti delle altre chiese e delle altre religioni, di rilasciare interviste a giornali “laici”, ... Scelte che disorienterebbero il “cattolico medio”. Insieme, si torna a gettare una luce sinistra nei confronti del Concilio Vaticano II, visto come responsabile di tutte le disgrazie che hanno colpito la chiesa in questi ultimi decenni. Sembra dare fastidio l'esigente richiesta di essenzialità e trasparenza nell'uso dei beni economici (v. la

denuncia dei “tariffari” dei sacramenti presenti in diverse chiese), come il suo stile sobrio nel presentarsi e nel gestire la sua vita quotidiana. Sembra dare fastidio un papa che non vuole abitare nei “sacri palazzi” o che in occasione di suoi viaggi pastorali non tollera di essere portato in giro con automobili di lusso.

Come operatori di una Caritas non possiamo essere attenti all'insegnamento di un papa solo perchè lo sentiamo particolarmente vicino agli ambiti che ci vedono protagonisti, ma per il ministero che gli è stato affidato dalla Provvidenza. Quello di “presiedere alla carità” tra le varie chiese sparse sul pianeta. Al di là dunque della “simpatia” che un papa può suscitare in noi, la nostra devozione nei suoi confronti dipende dal nostro essere “organismo pastorale della chiesa” e non un qualsiasi movimento carismatico. Apparteniamo strutturalmente alla chiesa ai suoi vari livelli (internazionale, nazionale, diocesano, parrocchiale) e al servizio di questa chiesa ci vogliamo e ci dobbiamo pensare. Per questo, ogni volta che la comunità dei credenti in Cristo viene in qualche modo “attaccata”, specie quando questo avviene dall'interno, noi non possiamo non soffrire per questo e non possiamo non fare diventare questo oggetto della nostra preghiera.

La carità – non dimentichiamolo – non è solo qualcosa che riguarda l'azione a favore degli ultimi tra gli uomini. È quell'energia, quella trama di rapporti e di relazioni che siamo chiamati a far crescere all'interno della chiesa e della società intera e che abbiamo ricevuto prioritariamente come dono attraverso il mistero dell'Incarnazione di Gesù. Per questo non possiamo non soffrire e, se è il caso, denunciare ogni tentativo di scardinare l'unità della chiesa in nome di posizioni che ben poco hanno di evangelico e di fedeltà al magistero autentico.

Don Roberto Davanzo



Messaggio del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana per la 37ª Giornata Nazionale per la vita

Solidali per la vita

“I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l’esperienza e la saggezza della loro vita”. Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l’invito a farci servitori di ciò che “è seminato nella debolezza” (1Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio “la forza rivoluzionaria della tenerezza e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l’intera società.

Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l’eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?

Il triste fenomeno dell’aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all’Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai.

Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla “cultura del benessere che ci anestetizza” e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro Paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta

di facilitare i percorsi di adozione e di affido che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando “quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita” (Mt 7,14). La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni – può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell’aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata.

Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell’umanità: “dov’è tuo fratello?” (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco, “in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell’indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell’altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!”.

La fantasia dell’amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: “vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città”. La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.





Speciale HAITI 5 anni dopo

Alle ore 16.53 del **12 gennaio di cinque anni fa** una devastante **scossa di magnitudo 7,0 della scala Richter** con epicentro localizzato ad una ventina di chilometri dalla capitale di Haiti, Port-au-Prince, mise in ginocchio l'intero Paese.

Si contarono circa 225 mila vittime e lo scenario apocalittico che improvvisamente apparve sugli schermi dei televisori e sulle prime pagine delle testate di tutto il mondo scosse l'intera comunità internazionale.

Ai contatti già in essere con i missionari ambrosiani nella diocesi di Port-de-Paix, nel Nord Ovest di Haiti, iniziarono ad aggiungersi altre relazioni, volti, storie, sogni, progetti in capitale e nelle altre zone colpite.

In questi 5 anni abbiamo camminato tanto insieme, soprattutto in alcune località della capitale e della diocesi di Port-de-Paix, attraverso la presenza di tanti

volontari e operatori: Elisa, Stefania, Matteo, Irene, Giuseppe, Francesco, Melissa, Maria, Enrico, Chiara, Marta, Francesco, Elena, Letizia e Stefania. Un farsi prossimo che sta continuando.



Nella sezione speciale del nostro sito abbiamo voluto condividere, con quanti ci hanno sostenuto e seguito a distanza, una parte di questa storia.

In particolare vengono presentate:

- un aggiornamento della situazione del Paese;
- una sintesi degli interventi realizzati e in fase di realizzazione;
- alcune testimonianze su alcuni progetti: da Kay Chal in capitale, al percorso di accompagnamento della Caritas Port-de-Paix e di formazione delle sue Caritas parrocchiali..., dal progetto partito qualche mese fa di costruzione di cisterne per l'acqua e latrine ad un aggiornamento sul progetto di "Formazione e lavoro" a Mare Rouge.

Visitate allora il nostro sito e buona lettura! www.caritasambrosiana.it

Per ulteriori informazioni: Caritas Ambrosiana - Settore Internazionale
e-mail: internazionale@caritasambrosiana.it tel. +39 - 02 76037271



Nell'ambito del percorso *Giovani e Carcere 2015* la Caritas Ambrosiana e il Servizio Giovani della Pastorale Giovanile propongono un'iniziativa di riflessione sui temi della legalità, della libertà e della giustizia

Sabato 14 Febbraio 2015

dalle ore 15.00 alle ore 17.30

Il Laboratorio:

“PANE, PAROLA E LIBERTÀ”

Sede:

Centro Pastorale Ambrosiano

Via San Carlo, 2 – Seveso (MB)

(Ingresso parcheggio da via S. Francesco d'Assisi)

introduzione:

S.E. Mons. Pierantonio Tremolada

Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti

Rappresentazione teatrale

Undici ore d'amore di un uomo ombra

Liberamente tratto dagli scritti di Carmelo Musumeci

Produzione Karakorum Teatro

A partire dall'esperienza di un ergastolano ostativo, una riflessione sulla funzione del carcere in Italia: luogo di rieducazione, come indica l'art 27 della Costituzione, oppure spazio di diritti violati, inutile per il reo, per le vittime e per la società?

Confronto con gli attori e con gli operatori dell'Area Carcere di Caritas Ambrosiana

Il laboratorio è aperto ai giovani che parteciperanno all'intero percorso *Giovani e carcere*.

Ricordiamo che il percorso prevede anche:

- > **Dal 16 febbraio al 27 febbraio 2015 - Incontro con i Cappellani**
Di preparazione all'incontro con i detenuti nelle carceri.
- > **Sabato 28 febbraio 2015 - Incontro dei giovani con i detenuti nelle carceri**
Momento di incontro e confronto all'interno delle Carceri presenti sul territorio della Diocesi di Milano.

Per informazioni e iscrizioni:

Sportello Orientamento Volontariato Caritas Ambrosiana

Via San Bernardino, 4 - Milano - Tel. 02 76037300 – Fax 02 76021676

E-mail: volontariato@caritasambrosiana.it - Sito internet: www.caritasambrosiana.it

Servizio Giovani di Pastorale Giovanile

c/o Centro Pastorale Ambrosiano - Via S. Carlo, 2 - Seveso (MB) – Tel. 0362 647500

E-Mail: giovani@diocesi.milano.it - Sito internet: www.chiesadimilano.it/pgfom



Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro

L'esposizione universale ormai si avvicina e presto saremo in azione per i tanti eventi che organizzeremo e a cui parteciperemo. Vi proponiamo un momento di riflessione prima di passare all'azione, per ricordarci da dove è scaturito il pensiero e quale l'origine della nostra proposta. Le parole sono tratte da una formazione che Luciano Manicardi, viceprieore della comunità di Bose, ha proposto agli operatori Caritas proprio in vista del lavoro di quest'anno, riflessione pubblicata sul numero 58 della collana dei libretti Promozione Caritas: "Nutrire il pianeta, energia per la vita. Riflessione biblico - teologica".

La terra è di Dio

La terra che nutre l'uomo, da cui l'uomo trae il pane, appartiene a Dio e l'uomo non può ergersi a suo possessore. "Mia è tutta la terra" dice Dio; egli, confessa la Bibbia è "il Signore di tutta la terra". Più che di proprietà si deve parlare di eredità di cui l'uomo è costituito depositario. E dunque di responsabilità: l'uomo deve rispondere davanti a Dio e davanti agli altri uomini, in particolare a coloro che verranno dopo di lui, dell'uso della terra. Geremia dirà: "Io vi ho condotto in una terra da giardino, perché ne mangiaste i frutti ed i prodotti. Ma voi, appena entrati, avete contaminato la terra e avete reso un abominio la mia eredità" Appropriarsi della terra, sfruttarla, è idolatria, è blasfemia.

Occorre dunque una rilettura delle pagine inaugurale della Genesi, soprattutto delle parole dove Dio dà all'uomo il compito di "soggiogare e dominare la terra". Ciò che è reso con soggiogare è in realtà il verbo kabash che indica la presa di possesso di un territorio, il porre il piede su, dunque l'abitare. E' l'inizio del cammino della conoscenza, dell'esplorazione del mondo, del coltivare il mondo per renderlo abitabile per sé e per chi verrà dopo. Questa benedizione non legittima la distruzione di intere famiglie di animali nei diversi continenti, di esseri marini, delle innumerevoli specie di volatili e di insetti, in nome della trasformazione della superficie terrestre da parte dell'uomo. Questa benedizione significa il contrario di ciò che le si fa dire. Non

parla del diritto di distruggere il paesaggio, di dilapidare le risorse e le materie prime nel giro di poche generazioni, non giustifica lo sfruttamento intensivo e dissennato dei terreni o allevamenti forzati violentando sia la terra che gli animali per produrre cibo.

Se posso elencare alcuni atteggiamenti, alcune parole chiave del rapporto dell'uomo con la terra e con il cibo che emergono dai testi biblici posso ricordare:

- **Meravigliarsi:** la ripetitività del mangiare ci può far dimenticare lo straordinario dell'evento del cibarci, che comprende anche il fare la cucina, la trasformazione del crudo in cotto attraverso il fuoco. Meravigliarsi è vedere la creazione come fosse la prima volta, ascoltarla, coglierne il respiro e rispettarla come una creatura da amare.
- **Ringraziare:** ogni sistema religioso prevede la preghiera prima dei pasti. Si ringrazia per uscire dal rapporto di possesso e di dominio che è la nostra tentazione. Proprio nel momento del prender cibo è importante ricordare che la vita viene da Dio. Chi prende cibo senza ringraziare è idolatra, afferma la tradizione ebraica. E il Nuovo Testamento afferma che ogni creatura di Dio è buona se assunta con rendimento di grazie.
- **Abitare:** ospiti della terra che ci precede e ci seguirà noi siamo chiamati ad abitare come ospiti e a accogliere il cibo che ci viene preparato e a disporci ad un'attività di ospitalità verso chi non ha cibo. Il cibo è sempre preparato da qualcuno ed è ricevuto, e noi abbiamo il mandato di dare e preparare da mangiare per chi non ha cibo.
- **Rallentare:** occorre dare tempo al mangiare, perché il mangiare avviene insieme, è luogo di costruzione di rapporti e relazioni e di amicizie e di legami fraterni e parentali. È luogo di costruzione di carità. La fretta ci impedisce di godere del mondo, del cibo (stiamo perdendo il senso del gusto) delle relazioni.
- **Condividere:** scrive Basilio di Cesarea: "All'affamato appartiene il pane che tu conservi".) La nostra società oggi ci presenta sul piano della macrostoria e della macroeconomia ciò che la parabola del ricco che banchettava ogni giorno e del povero Lazzaro sulla soglia della porta della sua casa ci presentava a livello di storia familiare, di paese. Ma il testo ha valenza simbolica. Proprio quest'ultimo atteggiamento, così decisivo nell'etica biblica sul cibo, ci apre a un'altra considerazione.

A breve inizieremo ad agire e avremo bisogno della partecipazione di tutti.

Sul nostro sito www.caritasambrosiana.it stiamo indicando le diverse modalità di partecipazione per chi vorrà affiancarsi a noi come volontario



CONVEGNI DI ZONA

Come ormai consuetudine anche quest'anno in ogni zona pastorale si terrà un convegno, con l'obiettivo di approfondire alcune tematiche emerse nel corso del convegno diocesano delle caritas decanali dello scorso mese di settembre.

Questo il calendario.

Programma

ZONA DI MILANO

Sabato 14 marzo 2015 – h. 9.00/13.00

Guerre del pane e nuova fame

Tra finanza e economia reale

Sede: Teatro parrocchia S. Maria del Suffragio

Via Bonvesin de la Riva 2 - Milano

Per informazioni: tel. 02/76037244

ZONA DI VARESE

Sabato 14 febbraio 2015 – h. 9.00/13.00

Voi stessi date loro da mangiare

Condivisione, opportunità possibile

Sede: Cripta Chiesa SS. Pietro e Paolo

Masnago - Varese

Per informazioni: tel. 0332/289692

ZONA DI LECCO

Sabato 14 febbraio 2015 – h. 9.30/12.30

La tavola, compagnia e racconto

Sede: Collegio Volta

Via D'Oggiono - Lecco

Per informazioni: tel. 0341/363473

ZONA DI RHO

Sabato 21 febbraio 2015 – h. 9.00/12.30

Nuovi stili di vita: è compito nostro

Sede: Auditorium Maggiolini

Via De Amicis, 15 - Rho

Per informazioni: tel. 334/1124667

ZONA DI MONZA

Sabato 21 marzo 2015 – h. 9.00/12.30

Tutto ... tranne uno (cfr Gen 3,3)

Avidità ... mai abbastanza!?!

Sede: Lissone

Per informazioni: tel. 039/389934

ZONA DI MELEGNANO

Sabato 7 marzo 2015 – h. 9.00/12.30

Dov'è tuo fratello?

Nutriamo il pianeta è compito nostro

Sede: Parrocchia S. Carlo

S. Giuliano Milanese

Per informazioni: tel. 02/4400792

ZONA DI SESTO S. GIOVANNI

Sabato 28 febbraio 2015 – h. 9.00/13.00

Cibo per tutti: voi stessi date da mangiare

È possibile?

Sede: Pie Discepoli del Divin Maestro

V.le Matteotti 57 – Cinisello B.

Per informazioni: tel. 366/7241073





Corso di Formazione

TESTIMONIANZA DI FEDE E FRATERNITÀ: IL VOLONTARIATO

Il volontariato dà la possibilità ad ognuno di incontrare l'altro e realizzare percorsi concreti di solidarietà, ricorda la nostra responsabilità cristiana e sociale di promuovere il bene comune.

Il corso propone temi formativi per sostenere e incoraggiare le attività di volontariato, presenta la Campagna "Una Sola Famiglia Umana: Cibo per tutti: è nostro compito!" e la partecipazione di Caritas Ambrosiana in Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita".

Programma

17 marzo 2015

Il volontariato: stile e motivazioni
Don Roberto Davanzo
Direttore Caritas Ambrosiana

19 marzo 2015

Il volontario: soggetto attivo di solidarietà.
Elisabetta Marinucci
Sportello Orientamento Volontariato
Caritas Ambrosiana

24 marzo 2015

*Minori e famiglie:
sostenere le fragilità e valorizzare le risorse*
Matteo Zappa
Responsabile Area Minori di Caritas Ambrosiana

26 marzo 2015

Diritto al cibo: È compito nostro?
Marzia Molteni
Campagna Cibo per tutti - Caritas Ambrosiana.
Animazione a cura di Animondo

Sede e orario del corso

Tutti gli incontri si terranno in
Caritas Ambrosiana
via San Bernardino 4 - 20122 Milano
dalle ore 18:00 alle ore 20:00

Per informazione e iscrizioni

Sportello Orientamento Volontariato
Caritas Ambrosiana
Da lun a ven 9:00 14:00 Merc 9:00 17:45
Via San Bernardino, 4 20122 Milano
Tel. 02 76037349 - Fax 02 76021676
volontariato@caritasambrosiana.it

Il corso è gratuito e per partecipare ci si può iscrivere online alla pagina:

<http://www.caritasambrosiana.it/volontariato>

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di
CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>;
<http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>
http://twitter.com/caritas_milano
<http://www.pinterest.com/caritasmilano>
<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'insero Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.



SEMINARI

Mercoledì 18 febbraio 2015

Presso la sede di Caritas Ambrosiana dalle 17.30 alle 19.30, seminario dal titolo:
 “Corpi in vendita. Tratta e sfruttamento della prostituzione. Il denaro, il grande mediatore”.

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana

Area Tratta e prostituzione

E-mail: donne@caritasambrosiana.it

Tel. 02/76037353

Sabato 28 febbraio 2015

Presso la sede di Caritas Ambrosiana dalle 9.30 alle 12.30, seminario su:
 “La violenza domestica: come riconoscerla e accompagnare ad uscirne”.

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana

Area Maltrattamento e grave disagio della donna Tel.: 02/76037352

E-mail: maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it

CORSO DI FORMAZIONE

“Auto mutuo aiuto e salute mentale”

Corso di formazione per conoscere e attivare gruppi di auto mutuo aiuto in sostegno ai familiari di persone con disagio psichico.

Il corso si realizzerà nelle seguenti date:

Sabato mattina 7, 14 e 21 marzo 2015 dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede della Caritas Ambrosiana Via S. Bernardino, 4 – Milano

Per ulteriori informazioni: Segreteria Area Salute Mentale

Via S. Bernardino 4 – Milano Tel. 02/76037.339 E-mail: psichiatria@caritasambrosiana.it

GIORNATE DI EREMO

“Dall’ingordigia alla condivisione: il virus e l’antidoto.

La lotta contro la fame e le sue condizioni di possibilità”.

Proposta di riflessione guidata da Don Roberto Davanzo, direttore Caritas Ambrosiana.

Sabato 14 marzo 2015 - ore 9.00 - 16.30

Sede: Villa Sacro Cuore – Triuggi. **È indispensabile iscriversi entro venerdì 6 marzo 2015.**

Sabato 28 marzo 2015 - ore 9.00 - 16.30

Sede: Oasi Santa Maria – Cernusco S/Naviglio. **È indispensabile iscriversi entro venerdì 20 marzo 2015.**

Per informazioni: Tel. 02/76.037.244-245

CANTIERI DELLA SOLIDARIETA'

Campi di lavoro (dai 10 ai 25 giorni tra luglio e agosto)

rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni in Italia e all'estero.

Quanti sono interessati devono iscriversi ad un incontro informativo.

Consultare il sito al seguente indirizzo www.caritasambrosiana.it/internazionale/cds per poter partecipare agli incontri programmati.

Per ulteriori informazioni

Sportello Volontariato

Tel. 02/76037300

e-mail: volontariato@caritasambrosiana.it